

Questa rubrica sportiva, ad un anno dalla scomparsa, non poteva non rendere omaggio al grande Uldiano Acquafresca dopo che la malattia che lo ha afflitto nell'ultimo anno lo ha sconfitto nella gara della vita.

I cicalini delle fumanti Vespe lo hanno salutato, un anno fa, nel suo ultimo viaggio al cimitero di San Vincenzo, come anche tanti amici ed i parenti tutti, oltre all'amico Sindaco, ai dirigenti del Vespa Club d'Italia e ad avversari di tante battaglie con il cronometro sulle strade di tutta Italia. Sì, anche gli avversari gli hanno reso omaggio perché lui era soprattutto un pilota, un grande pilota, un pilota che era sulla breccia da oltre quarant'anni. Il pilota che nella regolarità ha vinto più di tutti, con i suoi sei campionati Italiani ed i cinque campionati Europei. La sua grinta si è vista due anni fa alla 1000 km che lo ha visto grande protagonista: in quella occasione la sua prestazione è stata veramente superba, la sua età avanzata e la sua malattia che lo rendeva già sofferente erano sicuramente un handicap, ma ha stretto i denti ed è giunto al traguardo al terzo posto. In quella occasione ha dimostrato

veramente la sua forza, il suo coraggio e la sua determinazione.

Personalmente lo conoscevo da più di trenta anni, dai tempi delle prime riunioni per Omologazioni del Registro Storico Vespa all'hotel Rombino di Fonte Blanda. Lui era infatti anche un Commissario esperto del Registro Storico, mentre io semplicemente accompagnavo Frisinghelli.

Nei suoi confronti ho sempre avuto un grande rispetto e l'ho sempre visto come il Direttore Sportivo di quello sport in Vespa che amava particolarmente e che anche io amavo. In fin dei conti entrambi avevamo gli stessi obiettivi, gareggiare per vincere e proporre attività affinché lo sport in vespa crescesse e si diffondesse sempre più.

Da lui, Direttore Sportivo, ho ricevuto moltissimi premi, con lui, da pilota, mi sono scontrato agonisticamente in poche occasioni solo negli ultimi anni, nei quali mi sono dedicato anche al Vesparaid. Ho potuto però apprezzare le sue ottime doti organizzative, ed è proprio ad una manifestazione da lui organizzata che mi sono appassionato alla specialità.

E' con qualche episodio personale che voglio ricordare

particolarmente Uldiano: ad esempio dopo il Congresso di Roma del 2011 quando, forse già covando un po' di stanchezza, mi lasciò la carica di Direttore Sportivo, insistendo perché accettassi, nonostante la mia fresca elezione nel Consiglio. "Fammi avere il tuo libro" disse "e mettimi la dedica", per me fu veramente un grande onore quella richiesta.

E' proprio dopo la sua manifestazione del 2007 alla quale partecipai, che trovato Frisinghelli gli dissi di me: "quel ragazzo ha un futuro nel Vesparaid". Non capii bene cosa volesse dire ma ebbi modo di ringraziarlo, soprattutto per il "ragazzo", sperando in cuor mio che non si sbagliasse, in effetti ho ottenuto molti buoni risultati in Vesparaid nei successivi anni.

La sua serietà e meticolosità si vedeva nella preparazione delle gare: lui era già pronto, concentrato e vestito di tutto punto almeno un'ora prima della partenza.

Dopo la gara di Livorno 2010 ho scritto il resoconto per questa rivista e l'ho chiamato "Vecchio Leone" perché si era classificato secondo, me l'ha saputo dire che non gli era piaciuto, anche se forse aveva in-

terpretato male quella mia frase che non voleva essere assolutamente una mancanza di rispetto ma solo un grosso complimento.

"Devo andare al raduno dei 150 anni dell'Unità d'Italia a Torino" mi disse "devo andare perché ero presente anche a quello dei 100 anni!!" ed infatti proprio lui ha fornito la foto storica per il manifesto di quell'evento.

Che sia stato amato e benvenuto da tutti lo si è visto al Congresso di Pisa del 2012, forse l'unico degli ultimi quaranta anni che non lo ha visto presente, quando ho nominato il suo nome nella relazione sportiva è partito uno spontaneo affettuoso applauso.

Una persona però in particolare lo ha amato, sua moglie Laura, che lo ha assistito fino all'ultimo. Nelle occasioni alle quali abbiamo partecipato assieme, si vedeva che tra loro traspariva un amore ed una complicità che non è facile trovare ai giorni nostri, e loro erano assieme da oltre cinquant'anni!!!

Sei stato grande Uldiano, un grande Vespista, un grande Sportivo ed un grande Amico.

